

CINEMA In anteprima ieri a Udine la docufiction sulla Repubblica del 1944 ad Ampezzo

Partigiani della Carnia per le nuove generazioni

Alessia Pilotto

UDINE

«La gente si riuniva nel Palazzo del Governo di Ampezzo - dirà il professore - cercando di costruire un mondo migliore. Quei valori finiranno poi nella Costituzione, che ci permette di essere liberi. Vi pare poco?».

Una gita, nei bellissimi paesaggi montani; studenti che scoprono, lungo il tragitto, la storia della Repubblica libera della Carnia. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo vedrà il 9 maggio, ma intanto è stato presentato ieri in anteprima a Udine, all'auditorium delle Grazie, il film «Carnia 1944. Un'estate di libertà» di Marco Rossitti. La docufiction (per la divulgazione tra i giovani) è un'iniziativa dell'Università di Udine e della Regione per valorizzare la straordinaria esperienza storica che vide un'area di circa 2500 chilometri quadrati (e 90mila abitanti) affrancata nel 1944 dal Reich tedesco, dove si costituì una Repubblica e si sperimentarono la libertà e la partecipazione che anticiparono le conquiste dell'Italia repubblicana. Il film, sceneggiato da Carlo Tolazzi, è di fatto una

ricostruzione di quel periodo attraverso i volti dei ragazzini di oggi (studenti delle medie delle scuole carniche), che prendono coscienza dell'importanza di quella esperienza civile. In una sorta di flash-back, in ogni luogo vengono rievocati fatti (come, a Passo Rest, le partenze delle donne che andavano in pianura a reperire i viveri) e delineati i protagonisti (come Aulo Magrini, la cui storia è raccontata dal figlio stesso), escamotage per corredare la narrazione con inserti di costruzione. Il mediometraggio si conclude con dei brevi interventi dei partigiani che vissero davvero quel periodo.

Tra gli attori ci sono Riccardo Maranzana, Leonardo Zanier, Massimo Somaglino e Claudia Grimaz. «per l'Università, questo film - ha detto il rettore dell'Ateneo friulano, Cristiana Compagno -, è un atto d'amore verso il territorio». «In un momento di crisi - ha commentato il presidente della Regione Renzo Tondo - vogliamo offrire a Napolitano non solo una ricostruzione storica, ma anche un'attua-

lizzazione di cosa è stata la Carnia Libera: il concetto di autonomia non vuole essere un privilegio, ma un'attenzione verso una regione che può fare molto per il Paese». In sala c'era anche l'ampezzino (ex partigiano) Giovanni Spangaro "Terribile": è lui che ha rincorso (le parole sono di Compagno) il rettore e Tondo (entrambi carnicci) per convincerli, con successo, a sostenere il progetto.

© riproduzione riservata



ATTORI I giovani che interpretano gli studenti in gita tra i monti della Carnia